



Istituto Comprensivo Statale “Falcomatà-Archi”

PLESSI - SEC. I GRADO: Ibico/Pirandello - Klearchos – PRIMARIA: S. Caterina - S. Brunello - Archi Cep - INFANZIA: S. Caterina - Archi Centro

via Montello n. 7 - 89122 - Reggio Calabria, tel 0965 48679

e-mail: rcic80500x@istruzione.it - pec: rcic80500x@pec.istruzione.it - Sito web: <http://www.icfalcomatarchi.gov.it>

C.F: 92081760800 - C.M.: RCIC80500X

Protocollo per gli alunni

con persistenti difficoltà

nella scuola Primaria e dell’Infanzia

(Identificazione di soggetti a rischio di DSA)

Allegati :

A1 Modulo per segnalazione di persistenti difficoltà di apprendimento

A2 I Precursori Critici dell’Apprendimento

A3 Linee guida sui DSA, D.M. 12 luglio 2011

a.s. 2020-21

All’inizio della Scuola Primaria la prevenzione delle difficoltà di apprendimento rappresenta uno degli obiettivi più importanti della continuità educativa, che si deve realizzare attraverso uno scambio conoscitivo tra la famiglia, i docenti della Scuola dell’Infanzia e i docenti della scuola primaria medesima. In questo modo è possibile che questi ultimi ottengano elementi pre-conoscitivi, che saranno poi integrati nella programmazione delle attività della scuola primaria.

I Disturbi Specifici di Apprendimento interessano alcune specifiche abilità dell’apprendimento scolastico, in un contesto di funzionamento intellettuale adeguato all’età anagrafica. Sono coinvolte in tali disturbi: l’abilità di lettura, di scrittura, di fare calcoli. Sulla base dell’abilità interessata dal disturbo, i DSA assumono una denominazione specifica: dislessia (lettura), disgrafia e disortografia (scrittura), discalculia (calcolo). Secondo le ricerche attualmente più accreditate, i DSA sono di origine neurobiologica; allo stesso tempo hanno matrice evolutiva e si mostrano come un’atopia dello sviluppo, modificabili attraverso interventi mirati. Posto nelle condizioni di attenuare e/o compensare il disturbo, infatti, il discente può raggiungere gli obiettivi di apprendimento previsti. E’ da notare, inoltre (e ciò non è affatto irrilevante per la didattica), che gli alunni con DSA sviluppano stili di apprendimento specifici, volti a compensare le difficoltà incontrate a seguito del disturbo. Il Presente Protocollo nasce dall’esigenza di fornire indicazioni, riferimenti, modalità d’intervento metodologico –didattico in un’ottica di continuità tra la Scuola dell’Infanzia e la Scuola Primaria

RATIO DEL PROTOCOLLO	Rilevazione di persistenti difficoltà negli alunni
DESTINATARI	Docenti della Scuola dell'Infanzia e Primaria
OBIETTIVI	Identificazione di soggetti a rischio di DSA Identificazione di percorsi didattici condivisi
NORMATIVA DI RIFERIMENTO	<p>– Legge 170/2010 recante “ Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico” nell’ art.3 dichiara “<i>Per gli studenti che, nonostante adeguate attività di recupero didattico mirato, presentano persistenti difficoltà, la scuola trasmette apposita comunicazione alla famiglia</i>”.</p> <p>– Linee guida allegate alla Legge 170, luglio 2011: punto 2, Osservazione in classe “<i>I Disturbi Specifici di Apprendimento hanno una componente evolutiva che comporta la loro manifestazione come ritardo e/o atipia del processo di sviluppo, definito sulla base dell’età anagrafica e della media degli alunni o degli studenti presenti nella classe</i>”.</p> <p>– Linee guida allegate alla Legge 170, luglio 2011: punto 2.1, Osservazione delle prestazioni atipiche “<i>Per individuare un alunno con un potenziale Disturbo Specifico di Apprendimento, non necessariamente si deve ricorrere a strumenti appositi, ma può bastare, almeno in una prima fase, far riferimento all’osservazione delle prestazioni nei vari ambiti di apprendimento interessati dal disturbo: lettura, scrittura, calcolo</i>”.</p> <p>– Linee guida allegate alla Legge 170, luglio 2011: punto 4.2.1, Scuola Primaria: Disturbo di lettura e di scrittura “<i> Per andare incontro al bisogno educativo speciale dell’alunno con DSA si potrà utilizzare il metodo fonico-sillabico, oppure quello puramente sillabico...ed evitare di presentare al bambino una medesima lettera espressa graficamente in più caratteri (stampato minuscolo, stampato maiuscolo, corsivo minuscolo, corsivo maiuscolo), ma è opportuno soffermarsi su una soltanto di queste modalità fino a che l'alunno non abbia acquisito una sicura e stabile rappresentazione mentale della forma di quella lettera...</i>”</p> <p>- Linee guida allegate alla Legge 170, luglio 2011: Scuola Primaria 4.2.2. Area del calcolo</p> <p><i>Nella scuola primaria le strategie di potenziamento dell’intelligenza numerica devono riguardare:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> •processi di conteggio; •processi lessicali; •processi semantici; •processi sintattici; •calcolo a mente; •calcolo scritto. <p>Punto 2.1, Osservazione delle prestazioni atipiche <i>Ad esempio, per ciò che riguarda la scrittura, è possibile osservare la presenza di errori ricorrenti, che possono apparire comuni ed essere frequenti in una fase di apprendimento o in una classe precedente, ma che si presentano a lungo ed in modo non occasionale. Nei ragazzi più grandi è possibile notare l’estrema difficoltà a controllare le regole ortografiche o la punteggiatura.</i>”</p>

	<p>– Linee guida allegate alla Legge 170, luglio 2011: punto 5. La dimensione relazionale <i>Il successo nell'apprendimento è l'immediato intervento da opporre alla tendenza degli alunni o degli studenti con DSA a una scarsa percezione di autoefficacia e di autostima.</i></p>
	<p>– Linee guida allegate alla Legge 170, luglio 2011 punto 6.4, Docenti <i>“Mette in atto strategie di recupero. Segnala alla famiglia la persistenza delle difficoltà nonostante gli interventi di recupero posti in essere”.</i></p>
	<p>– Linee guida allegate alla Legge 170, luglio 2011 punto 6.2 <i>“ Il Dirigente scolastico attiva interventi preventivi; trasmette apposita comunicazione alla famiglia”</i></p>
	<p>– Decreto interministeriale MIUR-MS” del 17 aprile 2013 <i>“Linee guida per la predisposizione dei protocolli regionali per le attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA”.</i></p>
	<p>– Premessa <i>“L'articolo 3 della legge 8 ottobre 2010, n. 170 attribuisce alla scuola il compito di svolgere attività di individuazione precoce dei casi sospetti di Disturbo Specifico di Apprendimento distinguendoli da difficoltà di apprendimento di origine didattica o ambientale, e di darne comunicazione alle famiglie per l'avvio di un percorso diagnostico presso i servizi sanitari competenti. L'iter previsto dalla legge si articola in tre fasi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> – <i>individuazione degli alunni che presentano difficoltà significative di lettura scrittura o calcolo;</i> – <i>a valutazione di percorsi didattici mirati al recupero di tali difficoltà;</i> <p>– <i>segnalazione dei soggetti "resistenti" all'intervento didattico.</i></p>

	<p>– Decreto interministeriale MIUR-MS” del 17 aprile 2013 . <i>Interventi per il riconoscimento precoce dei DSA nella scuola primaria . “Allo stato attuale delle conoscenze, si ritiene possibile una diagnosi certa di DSA solo al termine del secondo anno di scolarizzazione. Tuttavia è possibile individuare, già nel corso del primo anno di scuola primaria, indicatori di rischio per la successiva comparsa di un DSA. A tale riguardo si sottolinea che l'acquisizione di alcune abilità di lettura/scrittura e di calcolo, all'avvio del percorso scolastico può essere anche determinata dalle modalità di insegnamento adottate e dai tempi delle proposte didattiche. (.) La rilevazione delle situazioni di rischio è indispensabile per avviare immediatamente un percorso didattico mirato a piccoli gruppi o ai singoli bambini, al termine del quale, in assenza di risultati significativi, sarà opportuno procedere ad una consultazione diagnostica. Nella scuola primaria gli indicatori di DSA sono rilevabili preferibilmente attraverso l'osservazione degli apprendimenti da parte degli insegnanti. Si rammenta che, secondo le indicazioni scientifiche, la diagnosi riguardante dislessia e disortografia viene effettuata durante il secondo quadrimestre della seconda classe della scuola primaria e al termine del terzo anno per quanto riguarda discalculia e disgrafia”.</i></p>
--	--

<p>CARATTERISTICHE DSA</p>	<ul style="list-style-type: none"> – discrepanza tra abilità specifiche (nella lettura, ortografia, grafia, numero, procedure esecutive del numero, calcolo) e la prontezza cognitiva generale ; persistenza delle difficoltà nella scrittura e/o lettura e/o calcolo - resistenza agli interventi di potenziamento e recupero - familiarità per il disturbo
-----------------------------------	---

OSSERVAZIONE DELLE PRESTAZIONI ATIPICHE: per individuare un alunno con un potenziale Disturbo Specifico di Apprendimento, non necessariamente si deve ricorrere a strumenti appositi, ma può bastare, almeno in una prima fase, far riferimento all'osservazione delle prestazioni nei vari ambiti di apprendimento interessati dal disturbo: lettura, scrittura, calcolo. Ad esempio, per ciò che riguarda la scrittura, è possibile osservare la presenza di errori ricorrenti, che possono apparire comuni ed essere frequenti in una fase di apprendimento o in una classe precedente, ma che si presentano a lungo ed in modo non occasionale. Nei ragazzi più grandi è possibile notare l'estrema difficoltà a controllare le regole ortografiche o la punteggiatura. Per quanto concerne la lettura, possono essere indicativi il permanere di una lettura sillabica ben oltre la metà della prima classe primaria; la tendenza a leggere la stessa parola in modi diversi nel medesimo brano; il perdere frequentemente il segno o la riga. Quando un docente osserva tali caratteristiche nelle prestazioni scolastiche di un alunno, predispone specifiche attività di recupero e potenziamento. Se, anche a seguito di tali interventi, l'atipia permane, sarà necessario comunicare alla famiglia quanto riscontrato, consigliandola di ricorrere ad uno specialista per accertare la presenza o meno di un disturbo specifico di apprendimento. È bene precisare che le ricerche in tale ambito rilevano che circa il 20% degli alunni (soprattutto nel primo biennio della scuola primaria), manifestano difficoltà nelle abilità di base coinvolte dai Disturbi Specifici di Apprendimento. Di questo 20%, tuttavia, solo il tre o quattro per cento presenteranno un DSA. Ciò vuol dire che una prestazione atipica solo in alcuni casi implica un disturbo.

Durante la Scuola dell'Infanzia possono emergere difficoltà più globali, ascrivibili ai quadri di DSA, quali difficoltà grafo-motorie, difficoltà di orientamento e integrazione spazio-temporale, difficoltà di coordinazione oculo-manuale e di coordinazione dinamica generale, dominanza laterale non adeguatamente acquisita, difficoltà nella discriminazione e memorizzazione visiva sequenziale, difficoltà di orientamento nel tempo scuola, difficoltà nell'esecuzione autonoma delle attività della giornata, difficoltà ad orientarsi nel tempo prossimale (ieri, oggi, domani). Nell'ultimo anno della scuola dell'Infanzia sarà opportuno proporre attività didattiche quali esercizi in forma ludica mirati allo sviluppo di competenze necessarie ad un successivo approccio alla lingua scritta. Il linguaggio è il miglior predittore delle difficoltà di lettura, per questo è bene proporre ai bambini esercizi linguistici - ovvero "operazioni meta - fonologiche" - sotto forma di giochi. Le operazioni metafonologiche richieste per scandire e manipolare le parole a livello sillabico sono accessibili a bambini che non hanno ancora avuto un'istruzione formale ed esplicita del codice scritto. L'operazione metafonologica a livello sillabico (scandire per esempio la parola cane in ca-ne) consente una fruibilità del linguaggio immediata, in quanto la sillaba ha un legame naturale con la produzione verbale essendo coincidente con la realtà dei singoli atti articolatori (le due sillabe della parola ca-ne corrispondono ad altrettanti atti articolatori nell'espressione verbale ed è quindi molto facilmente identificabile). Queste attività dovrebbero essere proposte all'interno di un clima sereno, tenendo conto di tempi di attenzione rapportati all'età dei bambini e senza togliere spazio alle attività precipuamente ludiche e di esplorazione. Calcolo - È importante che un bambino con i bisogni particolari che esprime essendo a rischio di DSA, sia posto nelle condizioni di imparare a distinguere tra grandezza di oggetti e numerosità degli stessi e sia avviato all'acquisizione delle parole-numero con la consapevolezza che le qualità percettive degli oggetti (colori, forme, etc..) possono essere fuorvianti, essendo qualità indipendenti dalla dimensione di numerosità. Attività, quindi, di stima di piccole numerosità (quanti sono...) e di confronto di quantità (di più, di meno, tanti quanti...) devono essere promosse e reiterate fino a quando il bambino riesce a superarle con sicurezza e a colpo d'occhio. L'acquisizione delle parole-numero dovrà essere accompagnata da numerose attività in grado di integrarne i diversi aspetti: semantici, lessicali e di successione n+1 attraverso forme di approccio informali e ludiche.

<p>In un percorso di recupero e potenziamento è fondamentale individuare i Punti di forza dell'alunno</p>	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
--	--

<p align="center">PERCORSI DIDATTICI ATTIVATI PER IL RECUPERO DELLE DIFFICOLTÀ NELLA SCUOLA PRIMARIA</p>	
<p>ITALIANO</p>	<p>Attività di recupero per la letto-scrittura</p> <ul style="list-style-type: none"> -Esercizi di sintesi sillabica, ricostruire una parola a partire dalla sequenza delle sue sillabe, pronunciate ad alta voce dall'insegnante; -esercizi di riconoscimento di sillaba iniziale, finale, intermedia; -treni di parole dove la sillaba finale della prima costituisce quella iniziale della seconda; -giochi fonologici per il riconoscimento e la produzione di rime -tombole e domino con immagini e sillabe da associare. <p>Attività fonologiche (ultimo anno della scuola dell'infanzia e prima e seconda classe della scuola primaria):</p> <ul style="list-style-type: none"> individuazione del fonema iniziale di parola; proporre quindi parole che iniziano per vocale; individuazione del fonema finale e poi intermedio; analisi fonemica che è analoga al processo di scrittura; fusione fonemica che è analoga al processo di lettura; composizione di parole bisillabe; associazioni grafema/fonema, associando lettere e immagini; conteggio dei fonemi; raggruppamento di immagini il cui nome comincia o finisce con lo stesso suono... <p>N.B. Per ogni necessaria forma di approfondimento si rinvia a quanto previsto al punto 4.2 ,Scuola primaria , delle “LINEE GUIDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI E DEGLI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO” ALLEGATE AL DECRETO MINISTERIALE 12 LUGLIO 2011</p>

MATEMATICA	<p>Attività di recupero:</p> <ul style="list-style-type: none"> □ Giochi ed esercizi per il calcolo a mente (•composizione e scomposizione dei numeri in insiemi più semplici; •raggruppamento; •arrotondamento alla decina; •le proprietà delle quattro operazioni; •il recupero dei fatti aritmetici). □ Esercizi per il conteggio (counting) “Quanti sono?” □ Esercizi e giochi per l’ sviluppo dei processi lessicali (capacità di attribuire il nome ai numeri □ Esercizi ed attività per lo sviluppo dei processi semantici (corrispondenza numero-quantità) □ Esercizi ed attività per lo sviluppo della sintassi(le particolari relazioni spaziali tra le cifre che costituiscono i numeri: il bambino deve aver chiaro che il numero 1 ha un valore differente nel numero 31...”.
Altro	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>

<p>Modalità di effettuazione</p>	<p>All’interno della classe attraverso attività mirate di lavoro individuale</p> <p>Attività svolte in piccoli gruppi / lavoro a coppie</p> <p>Attività di recupero e potenziamento delle proposte didattiche in forma personalizzata</p> <p>Laboratori pomeridiani (ove previsti e/o presenti)</p>
---	--

Tempi: frequenza e durata	Giornalmente (per quanto tempo ogni giorno) Settimanalmente (quante volte alla settimana) In quale periodo
Materiale utilizzato	schede tratte da (indicare riferimenti) schede preparate dal docente materiale audio-visivo (uso di immagini, video, ...) schemi mappe tabelle (dei numeri, delle formule geometriche, degli errori più frequenti, della grammatica...) formulari evidenziatori e colori picture cards cruciverba e giochi linguistici (anche per le lingue straniere) software specifici (indicare quali) uso della LIM/ PC/calcolatrice

Metodologie e strategie didattiche utilizzate:.....
.....

Strumenti valutativi usati

Griglie di osservazione sistematica

Risultati di rilevazione delle valutazioni (bi/quadrimestrali ...)

Risultati delle valutazioni dei test di ingresso

Altro: